

Zelensky ringrazia Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo

Fausto D'Addario | 15/03/2025 | Politica

Volodymyr Zelensky ha espresso gratitudine a Papa Francesco e al Patriarca Bartolomeo per il loro sostegno spirituale e il loro impegno per la pace in [Ucraina](#). Al Papa, Zelensky ha augurato una pronta guarigione e lo ha ringraziato per il supporto morale e per i suoi sforzi nel facilitare il ritorno dei bambini ucraini deportati dalla Russia. Ha sottolineato l'importanza del sostegno della [Santa Sede](#) per la liberazione dei prigionieri ucraini detenuti in Russia e ha invitato a un cessate il fuoco provvisorio di 30 giorni come primo passo verso una pace giusta e duratura.

Zelensky ha anche ringraziato il [Patriarca Bartolomeo](#) per le sue preghiere e per il suo sostegno spirituale, condividendo i dettagli delle negoziazioni per un cessate il fuoco e il rilascio dei prigionieri di guerra. Ha ribadito che l'Ucraina è pronta a compiere passi verso la pace, ma ha denunciato la Russia come l'unico ostacolo alla fine della guerra. In entrambe le conversazioni, ha espressamente sottolineato l'importanza della voce della Santa Sede e di Bartolomeo nel processo di pace. Ecco i messaggi pubblicati su X:

“Ho parlato con il Segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Pietro Parolin. Ho augurato a Papa Francesco una pronta guarigione e l'ho ringraziato per le sue preghiere e il suo sostegno morale al nostro popolo, nonché per i suoi sforzi nel facilitare il ritorno dei bambini ucraini deportati illegalmente e sfollati dalla Russia. La Santa Sede ha ricevuto un elenco di ucraini detenuti nelle prigioni e nei campi russi. Contiamo sul sostegno per la loro liberazione.

Lo scambio di prigionieri e un cessate il fuoco provvisorio incondizionato di 30 giorni sono i primi rapidi passi che potrebbero avvicinarci significativamente a una pace giusta e duratura. L'Ucraina è pronta a compiere questi passi perché il popolo ucraino desidera la pace più di chiunque altro. Nel frattempo, il mondo vede come la Russia stia deliberatamente ponendo condizioni che complicano e allungano solo il processo, poiché la Russia è l'unica parte che vuole che la guerra continui e che la diplomazia crolli.

La voce della Santa Sede è molto importante sulla strada della pace. Sono grato per la prontezza a compiere sforzi per raggiungere il nostro obiettivo comune. Grazie per le vostre preghiere per l'Ucraina e per la pace”.

“Ho parlato con il Patriarca ecumenico Bartolomeo e gli ho espresso la mia gratitudine per le sue preghiere per il nostro stato, il nostro popolo e il nostro futuro, specialmente in questi giorni e settimane. Il popolo ucraino apprezza profondamente il sostegno spirituale di Sua Santità.

Ho condiviso i dettagli delle negoziazioni tra i team ucraino e americano a Jeddah. Abbiamo sostenuto la proposta degli Stati Uniti per un cessate il fuoco provvisorio incondizionato di 30 giorni in cielo, in mare e sulla terraferma. I primi passi verso una pace giusta e duratura dovrebbero includere anche il rilascio dei prigionieri di guerra e dei civili, nonché il ritorno dei bambini ucraini deportati.

L'Ucraina cerca la pace e non risparmia sforzi per ottenerla il prima possibile. Il mondo intero vuole la pace. Eppure, solo la Russia non è disposta a porre fine alla guerra, cercando invece le condizioni

per prolungarla. Dobbiamo fare passi verso la pace ed esercitare pressione sull'unica ragione per cui la guerra è ancora in corso.

Ringrazio Sua Santità Bartolomeo per la sua disponibilità a compiere sforzi per la pace, la pace che possiamo sicuramente avvicinare. Sono grato per le preghiere per l'Ucraina e per la pace”.